

11ma revisione dell'AVS: un imperativo

Ripartire equamente il peso dell'evoluzione demografica

9 aprile 2004

Numero 7/1

dossier politica

L'11^{ma} revisione dell'AVS contribuisce a garantire il primo pilastro

Andreas Zeller, lic. oec Università di San Gallo, direttore della cassa di compensazione delle aziende elettriche svizzere, Zurigo

L'AVS è ancora nelle cifre nere. Sebbene ciò sia rallegrante, non vi è alcun dubbio che la situazione si deteriorerà considerevolmente fra qualche anno se non verrà adottata nessuna misura per correggere la situazione. Nonostante queste cupe previsioni, siamo ancora in una situazione privilegiata nel confronto con i paesi vicini. In effetti, la Svizzera ha l'opportunità di adottare per tempo soluzioni che evitino gli imminenti problemi. Così noi eviteremo manovre urgenti come quelle alle quali si affidano i nostri vicini. Utilizziamo questo vantaggio per il bene e nell'interesse di tutte le generazioni!

Prospettive finanziarie

Due fattori determinano l'essenziale del bilancio dell'AVS: da una parte l'evoluzione del rapporto di dipendenza (proporzione di pensionati rispetto ai lavoratori) e, dall'altra parte, la crescita economica. Il primo indicatore si deteriorerà radicalmente a causa dell'allungamento della speranza di vita e poiché fra una ventina d'anni le generazioni nate nel periodo del baby-boom percepiranno la loro pensione. La crescita economica ci autorizza a formulare delle ipotesi. Se ci si basa su una crescita media dello 0,9% e su una crescita dei redditi, in termini reali, dello 1,0%, mancheranno circa 10 miliardi di franchi a partire dal 2025 se le prestazioni rimangono identiche.

Per quanto concerne le dichiarazioni relative alla situazione finanziaria dell'AVS, si sente quasi sempre lo stesso argomento: si tratta di previsioni – la situazione non è così grave. A ciò bisogna rispondere che la ragione principale per la quale la dinamica delle spese è così è che il numero dei pensionati aumenta molto rapidamente e non si tratta

di previsioni, è la realtà. Questi potenziali pensionati esistono. In questo contesto il principio di « speranza » non vale nulla. Chiunque neghi questi fatti rischia il crollo dell'AVS.

Principi fondatori della riforma

Bisogna assolutamente evitare di ridurre le rendite. La popolazione vuole avere la certezza che il livello attuale delle prestazioni sia garantito in futuro in termini reali. In altre parole, il popolo aspira a rendite garantite sul lungo termine – rendite sulle quali può contare. Questo stesso popolo ammette pure nella stragrande maggioranza che le generazioni seguenti non possono essere sollecitate al di là di ogni limite. Queste esigenze e queste considerazioni fanno in modo che le risorse supplementari necessarie non devono e non possono essere finanziate esclusivamente attraverso una percentuale di IVA supplementare. Vedere l'IVA come un movimento perpetuo, come una

Indicatori dell'evoluzione demografica

	1960	1970	2002	2035
Numero dei contribuenti per un pensionato AVS	5,1	4,6	3,6	2,3
Speranza di vita rimanente				
- degli uomini di 65 anni (in anni)	12,9	13,3	16,9	18,0
- delle donne di 65 anni (in anni)	15,2	16,3	20,9	22,2
Numero medio di figli per donna	2,4	2,1	1,4	1,6

fonte di finanziamento che non nuoce a nessuno, è un'illusione ingannevole e pericolosa sul piano economico. In generale, qualsiasi aumento d'imposta influisce negativamente sul potere d'acquisto delle famiglie nonché sulla competitività delle imprese. Un aumento d'imposta minaccerebbe la crescita economica di cui l'AVS ha un così urgente bisogno. E' la ragione per cui bisogna prevedere solo correzioni modeste delle spese indipendentemente dal contenuto concreto delle riforme necessarie. Gli interventi futuri devono:

- garantire il finanziamento a lungo termine,
- garantire l'adattamento delle rendite al rincaro,
- ripartire equamente il peso dell'evoluzione demografica,
- adattare l'AVS ai cambiamenti sociali.

Qualsiasi persona che conosce il sistema di presa delle decisioni politiche svizzere sa che la spunterà, alla fine, una combinazione di varie soluzioni – una combinazione di correzione delle entrate e delle uscite.

Elementi principali dell'11^{ma} revisione dell'AVS

L'obiettivo principale della revisione è di contribuire al consolidamento finanziario dell'AVS fino al 2015 grazie ad una correzione delle spese.

L'11^{ma} revisione dell'AVS alleggerirà il bilancio dell'AVS al termine di un lungo periodo di transizione di 925 milioni di franchi all'anno per un totale delle spese attuali di circa 30 miliardi di franchi all'anno (una diminuzione del 3% circa). Riassumendo, i principali elementi sono:

Armonizzazione dell'età di pensionamento delle donne e degli uomini

L'età di pensionamento delle donne è armonizzata con quella degli uomini – ciò significa che, a partire dal 2009, sia gli uomini che le donne percepiranno la loro pensione a 65 anni. Così la parità dei sessi sarà totale in questo settore. La 10^{ma} revisione dell'AVS ha considerevolmente migliorato le prestazioni a favore delle donne. Le donne sposate hanno ricevuto diritti propri ad una rendita. Parallelamente, sono stati introdotti dei bonus per compiti educativi e compiti assistenziali. L'allineamento dell'età di pensionamento è la logica conseguenza dell'introduzione di rendite individuali identiche per i due sessi nel 1997. Ciò è ancor più giustificato in quanto la speranza di vita di una donna di 65 anni è superiore di circa quattro anni a quella di un uomo della stessa età.

Rendita di superstite: allineamento

L'allineamento della rendita di vedova a quella di vedovo rappresenta un passo in più verso la parità di trattamento. Non è ancora giunto il momento di instaurare una parità totale tra vedovi e vedove poiché la situazione e il reddito degli uomini e delle donne con figli sono ancora molto diversi. L'AVS deve tenerne conto. In altre parole, l'AVS non deve superare l'evoluzione sociale. Così l'11^{ma} revisione dell'AVS sopprime progressivamente le rendite di vedova delle donne senza figli, delle donne esercitanti generalmente un'attività lucrativa (con la garanzia di quanto acquisito per le rendite già versate). Le vedove che hanno figli mantengono una rendita di vedova illimitata nel tempo, mentre i vedovi nella stessa situazione ricevono una rendita di vedovo soltanto se un figlio non ha ancora compiuto i 18 anni. Inoltre, le rendite di vedova e di vedovo sono progressivamente ridotte dall'80% al 60% di una rendita di vecchiaia semplice su un periodo di transizione di 15 anni, mentre la rendita di superstite passa dal 40% al 60% allo stesso ritmo e su un periodo di transizione identico.

Evoluzione dell'età di pensionamento delle donne

Età del pensionamento	Periodo	Nativi di
65	dal 1948 al 1956	
63	dal 1957 al 1963	
62	dal 1964 al 2000	
63	dal 2001 al 2004	dal 1939 al 1941
64	dal 2005 al 2008	dal 1942 al 1944
65	a partire dal 2009	1945 e più giovani

Possibilità più estese per l'anticipo della rendita

Sarà introdotta una novità: le donne e gli uomini potranno percepire una mezza rendita a partire dai 59 anni o una rendita intera a partire dai 62 anni. Ma come finora le rendite saranno ridotte a vita. La riduzione sarà calcolata secondo le regole attuariali e terrà conto della durata più lunga di percepimento della rendita nonché della perdita di contribuzione (con l'11^{ma} revisione dell'AVS, l'obbligo di contribuire per le persone che non esercitano attività lucrativa terminerà alla fine del mese nel corso del quale sarà versata una rendita di vecchiaia anticipata intera). Lo scaglionamento del tasso di riduzione ordinario del 6,8% si realizzerà da una parte sulla base del reddito annuo medio determinante e dall'altra parte in funzione degli anni

d'anticipo. Ad esempio, in caso di anticipo di 12 mesi interi o di 24 mezze rendite, il tasso di riduzione si situerà, secondo il reddito annuo medio, tra il 5,7% e il 6,8%. Le donne nate fra il 1948 e il 1952 potranno beneficiare di un tasso ridotto (non calcolato secondo le regole attuariali) del 3,4% soltanto, unicamente se esse percepiscono la loro rendita a 64 anni invece di 65.

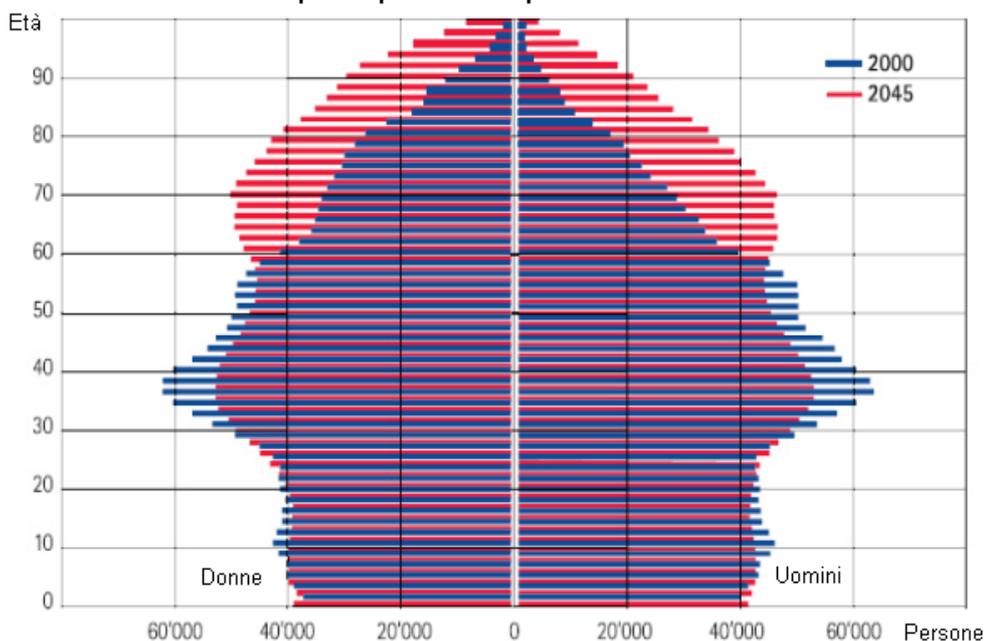
Coloro che non possono permettersi una pensione anticipata a queste condizioni avranno, come oggi, la possibilità di compensare totalmente o parzialmente la riduzione preferenziale della rendita mediante prestazioni complementari (PC). Ad ogni modo, l'aumento delle rendite AVS modeste mediante prestazioni complementari necessarie per coprire i bisogni è molto efficace. Non vi è dunque nessuna ragione per eliminare il principio « AVS+PC = minimo vitale assicurato » nella messa a punto dell'attenuazione delle conseguenze sociali dell'anticipo della rendita.

Adattamento delle rendite per principio ogni tre anni

L'adattamento delle rendite AVS all'evoluzione dei prezzi e dei salari (indice misto) interverrà ogni tre anni invece di del ritmo biennale attuale. Le rendite saranno adattate più rapidamente se l'indice svizzero dei prezzi al consumo dovesse aumentare più del quattro per cento del livello dell'indice determinante per l'ultimo adattamento delle rendite. Il mantenimento dell'indice misto avrà quale conseguenza che per l'adattamento delle rendite saranno prese in considerazione ciascuna per metà l'evoluzione dei prezzi e quella dei salari. Questa decisione avrà l'effetto che i pensionati parteciperanno in ragione del 50% agli aumenti di salari reali della popolazione attiva, con tuttavia un calo nel tempo che sarà di tre anni. Per il periodo compreso fra il 1990 e il 2003, l'adattamento all'indice misto ha avuto per effetto che con un rincaro del 26%, le rendite sono aumentate di un po' più del 32%. In altri termini: il 6% di miglioramento reale è venuto ad aggiungersi alla piena compensazione del rincaro.

La struttura delle età della popolazione svizzera

Il rapporto fra popolazione attiva e pensionati si modificherà parecchio nei prossimi anni. Vi saranno meno persone attive per un numero molto più importante di pensionati.



Soppressione dell'importo di contribuzione esonerato per i pensionati esercitanti un'attività lucrativa

In futuro i pensionati che lavorano dovranno versare normalmente i contributi all'AVS. Finora le persone attive all'età del pensionamento erano al beneficio di una franchigia di contribuzione di 1400 franchi al mese; questa franchigia sarà soppressa. In altri termini: le persone che continueranno ad esercitare un'attività lucrativa al di là dell'età ordinaria di pensionamento dovranno pagare i contributi nella loro totalità. Quale contropartita, i contribuenti che hanno pagato dei contributi dopo aver raggiunto l'età ordinaria di pensionamento potranno in futuro far valere la loro durata di contribuzione e i redditi sui quali essi hanno pagato dei contributi per migliorare la loro rendita. Sono interessate da questa innovazione le persone attive in età di pensionamento che presentano lacune di contribuzione e/o la cui rendita non è fissata sulla base del reddito annuo medio necessario per ottenere una rendita massima. Queste nuove disposizioni si applicheranno anche alle persone che avranno già raggiunto l'età ordinaria della pensione prima dell'entrata in vigore dell'11^{ma} revisione dell'AVS.

L'11^{ma} revisione dell'AVS: una necessità assoluta

Certo, i miglioramenti che apporterà l'11^{ma} revisione nel corso di un periodo transitorio abbastanza lungo (925 milioni di franchi all'anno) non risolveranno i futuri problemi finanziari dell'AVS. Tuttavia, essi costituiscono un primo passo importante per assicurare la garanzia delle nostre rendite a medio e a lungo termine. E ciò in particolare per le seguenti due ragioni:

- Dicendo sì all'11^{ma} revisione dell'AVS, si fornisce la prova che è possibile accettare, al capitolo delle prestazioni, correzioni moderate che non rimettono in causa il principio secondo cui occorre garantire in futuro il livello attuale delle prestazioni. E' un segnale che indica che l'onere finanziario dell'evoluzione demografica non è trasferito unilateralmente sulla generazione attiva.
- Inoltre, l'11^{ma} revisione apporta una pausa positiva che permetterà di riprendere fiato prima dei grandi dibattiti indispensabili sulla pianificazione dell'AVS a lungo termine. Questo tempo guadagnato dovrebbe essere messo a profitto per un dialogo intenso ed obiettivo. Ma non dobbiamo perdere di vista il fatto che la soluzione dei problemi demografici, in particolare a partire dal 2015, non sarà gratuita.

Bilancio finanziario dell'11^{ma} revisione dell'AVS

Nel corso di un periodo transitorio abbastanza lungo, l'11^{ma} revisione dell'AVS sfocerà in riduzioni dell'ordine di 925 milioni di franchi, ripartiti nel seguente modo:

<i>Importi in milioni di franchi</i>	
Risparmi di prestazioni	
Età di pensionamento delle donne (65 anni a partire dal 2009)	445
Rendite di vedove, di vedovi e di superstiti	250
Ritmo dell'adattamento delle rendite	150
Entrate supplementari	
Soppressione della « franchigia di contribuzione dei pensionati »	200
Spese supplementari	
Presa in considerazione dei contributi versati all'età del pensionamento nel calcolo delle rendite	120
Saldo dei risparmi	925

Commento

Il rifiuto dell'11^{ma} revisione dell'AVS potrebbe far perdere molto in termini di stabilizzazione del 1° pilastro. Facciamo in modo di risparmiare questo scenario all'AVS, affinché la generazione attiva possa continuare a credere in rendite garantite anche in futuro. Se questa fiducia dovesse venir meno, l'indispensabile contratto stretto fra le generazioni nell'ambito dell'AVS sarebbe seriamente messo in pericolo. I risultati positivi dei conti dell'AVS per l'anno scorso non modificano la situazione. Essi si spiegano in gran parte con gli utili contabili unici (non ancora realizzati) ottenuti su azioni quotate in borsa. Da tutte queste riflessioni risulta che l'11^{ma} revisione dell'AVS s'impone assolutamente.